

## Maratona OMB 2025

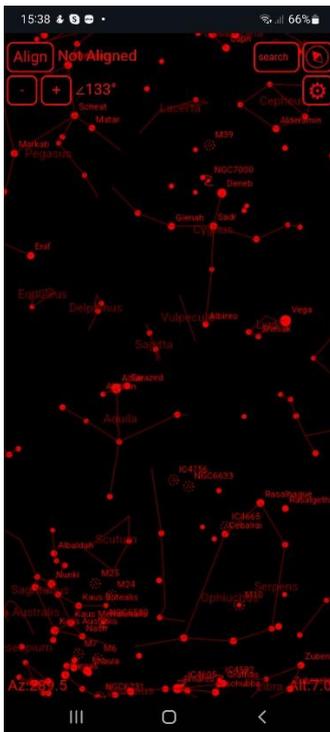
*Carpe diem* è il motto.

Sabato 1° marzo è saltata per previsioni sfavorevoli, ma poi il meteo prevedeva tempo splendido. Quindi, l'uscita è stata riproposta per lunedì sera, 3 marzo, per coloro che non essendo impegnati il giorno dopo potevano partecipare.

Mi viene offerto il dobson 50cm quindi arrivo su con il chiaro, lusingato e onorato. Trovo già all'opera con gli strumenti montati Raffaele, Costante, Gianfranco, Gabriele e Claudio. Una volta scaricate le mie masserizie e indossata la tenuta triplo-strato *per non sentire mai il freddo* in una nottata intera (precauzione principale di ogni osservazione e specie della Maratona) controllo la collimazione di tele, cercatore, red dot, altra operazione importantissima. Infatti, essa era abbastanza buona ma non perfetta per cercare oggetti deboli.

Monto anche il supporto del mio cellulare sul quale ho installato l'app AstroHopper, disponibile gratuitamente ad opera di un geniacchio, tale Artyom Beilis, che sfrutta i sensori di posizione e movimento degli smartphone fissato alla gabbia del secondario per puntare oggetti deep sky (ha dentro tutto il catalogo Messier e NGC) partendo da una stella scelta prima.

Un goto passivo gratis: unico limite è che bisogna riallineare ad una stella ogni oggetto perché i sensori richiedono di aggiornare il punto di partenza ogni volta. Fisso il supporto per il cellulare alla gabbia del secondario, accanto al cercatore.



Anche in cucina è tutto pronto: Costante anticipa un menu con i fiocchi. Scambio di aggiornamenti sulle vicende recenti di ognuno sorseggiando una birra e foto di gruppo.



intanto arriva il crepuscolo astronomico: tutti fuori con in mano la lista dei Messier nella sequenza della Maratona.

<http://osservatoriomontebaldo.it/uploads/MarathonMessier/2025-OMB-SchedaMessier.pdf>

Le prime sono M74 (galassia nei Pesci che si mostra sparpazzata di faccia, quindi a bassa luminosità superficiale, soprannominata in effetti: “il Fantasma”, uno dei due oggetti più ardui dell’intera Maratona, l’altro è l’ultimo della sequenza, M30, globulare nel Capricorno) e M77, galassia nella Balena. Una bella falce di luna disturba un po’, proprio accanto a M74, ma Raffaele la becca subito. Io mi consolo individuando comunque M77. Soddisfatto, entro e mi affianco a Costante e Gianfranco al 40cm visuale-fotografico sotto il tetto scorrevole. Hanno già puntato M31, 32 e 110 e adesso si accingono a M33 che però gli elude.

Metto l’occhio all’oculare ben consapevole di cosa aspettarmi dato che la nostra è più che elusiva: grande ed eterea, a forma di S in visuale (in fotografia o sotto cieli eccezionali appare in tutto il suo splendore di grande spirale) con un ulteriore batuffolo posto quasi all’estremità di uno dei due bracci visibili, tanto evidente come il nucleo. Si tratta di una regione H II di intensa formazione stellare che recentemente (si fa per dire: tre milioni di anni fa) è andata incontro ad un outburst e diventata così evidente da aver ricevuto una sua propria denominazione da Herschel, NGC 604. Con la mia spiega su cosa aspettarsi anche Costante e Gianfranco non hanno difficoltà a vederla. Sì, il visuale offre queste gioie/pene: finché si tratta della Grande Nebulosa di Orione, o di M13, nessun problema. Ma quando ci si accosta ad oggetti famosi sì, ma eterei, occorre dimenticare le foto rutilanti e sapere bene cosa si può vedere all’oculare anche di uno strumento importante. La percezione è un combinato di visione qui ed ora e memoria. In un certo senso si *costruisce* l’immagine. Trovo tutto ciò meraviglioso e intrigante.

... ma il goto preciso di uno strumento montato su colonna, stando al riparo dalla brezza gelida dentro l'osservatorio a tetto scorrevole è una tentazione irrinunciabile. Mi soffermo un bel po' con Costante e Gianfranco, a lasciare che lo strumento spazzoli il cielo dovendo solo metter l'occhio all'oculare. M76, in miniatura, cioè la Piccola Dumbbell, ci affascina.

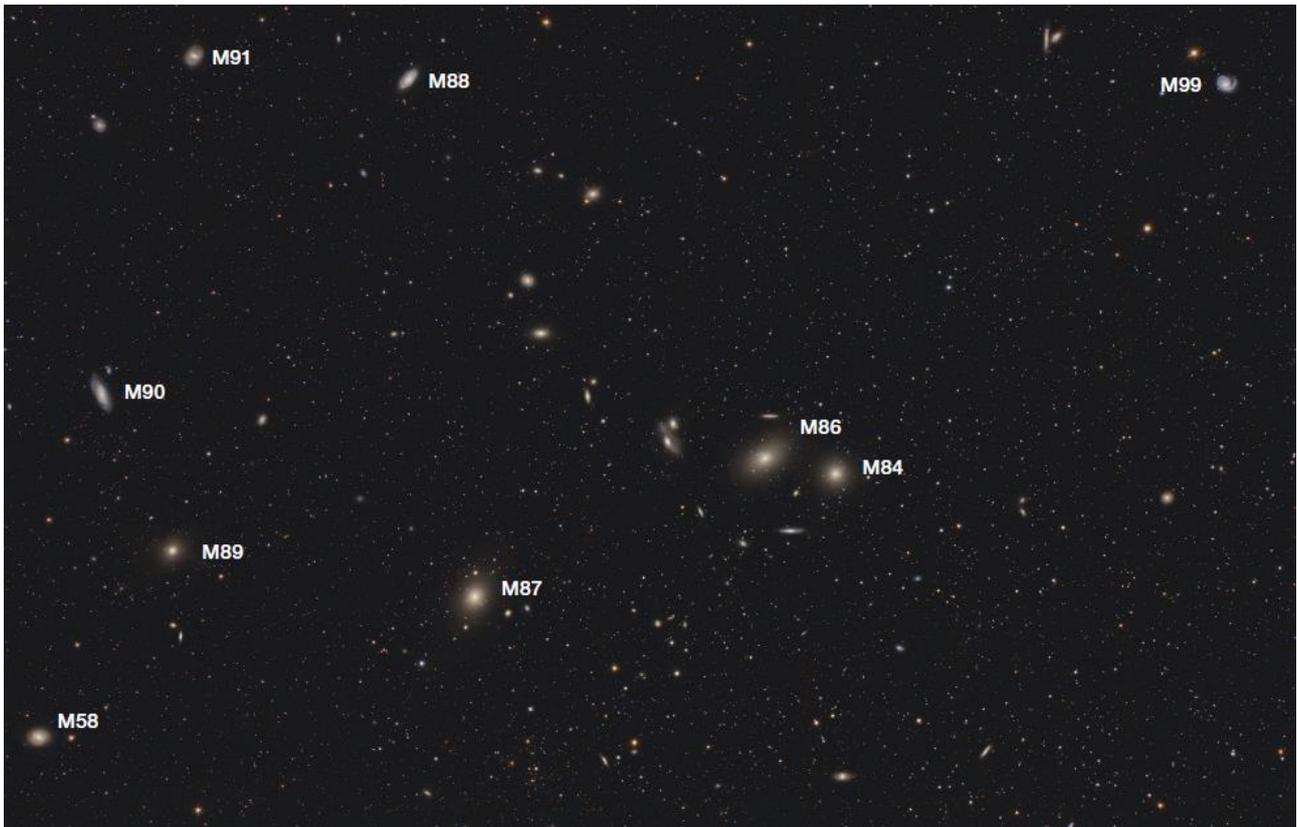
La Grande Nebulosa di Orione ci strappa gridolini di meraviglia, come prevedibile. In aggiunta il Trapezio ci regala anche la visione della stella E, regalo non di tutte le serate. Mostro ai compagni M73 che ad osservarla bene ha una forma a ventaglio o di ampia virgola che dirama da Nu Orionis. Purtroppo per lei è sempre trascurata dalla sorella troppo attraente.

Segue poi la lunga serie degli ammassi aperti invernali. Molti trovano gli ammassi aperti noiosi. Non in un grande telescopio che li restituisce con i brillanti multicolori delle stelle che li compongono. Qualcuno, come, M46, oltre che fascinoso di per sé: uno sciame di minuti gioielli di sfumatura rossastra per la distanza e le polveri interposte, ospita una graziosa planetaria, NGC 2437, un anellino perfetto. Accattivanti anche M36, 37 e 38, fratelli ma ciascuno con la sua personalità, in Auriga. E che dire di M41 nel Cane Maggiore e... le Pleiadi, M45?

Esaurita la serie di ammassi aperti rientriamo chiamati da Costante: "La trippa è pronta!". In effetti è un piatto... stellato, congratulazioni K! Eccelsa. Si mangia, si beve (poco) si discorre di tutto e di più, a ruota libera, dalle stelle alle stalle, insomma ce se la spassa alla grande! E intanto lo strumento principale tic tac tic tac e il computer macina e macina. Sapremo a posteriori che in M 81 l'OMB ha infilato la 2<sup>a</sup> nova in pochi giorni! Congratulazioni!

Improvvisamente eccoci nel regno delle galassie. Si inizia dal Leone con M65 e 66. Un oculare a largo campo riesce ad includere anche la ben più debole NGC 3628, galassia di taglio con banda di polveri, osservabile però sotto ben altri cieli. Sotto il torace del Leone, M 65, 66 e 105 affiancata (Terzetto del Leone) da NGC 3371 e la evanescente ed intrigante NGC 3373. Una deviazione sull'Orsa per la coppia M81/82 (ma della nova, di 19<sup>a</sup>, ovviamente nessuna traccia) e per l'altra 'strana' coppia, M97, planetaria 'Gufo' la vicina (spazialmente, non certo in termini di distanze astronomiche!) M108 che sostengo prometta più di quanto poi mantenga. Adesso la Vergine è tutta fuori. Il percorso è quello, ma poi ognuno inizia da un estremo o l'altro. Io parto tradizionalmente da M60 (con la vicina NGC4647 che nel 50 si vede chiaramente) per iniziare il 'galaxy hop' che passa per M59 e arriva con un salto doppio a M58.

Questa è un crocevia (v. immagine tratta da Sky & Telescope): c'è chi procede verso la M87, mostruosa galassia ma visualmente simile alle altre, c'è chi devia verso M89. Io preferisco la prima soluzione per arrivare dopo al complesso M86/84 con le attigue NGC4388/4387/4402 a formare un interessante asterismo. Ed eccoci alla famosa Catena di Markarian, una catenella di sei galassie NGC individuabili sotto un cielo come questo e con strumenti 'normali'. Molte di più sotto cieli bui e con grandi strumenti.



E ti conduce per mano alla notevole M88. Per chiudere il cerchio si passa a M91, ci si imbatte in NGC4571, poi M90 e infine con M89 si ritorna a M58. Da Denebola nella coda del Leone si muove verso Est nella Chioma e attorno un asterismo a T ecco M98, una bella spirale di taglio, 99 e 100. Al 50 si apprezza anche la vicina NGC4328.

Completato il dovere, ci aspetta il piacere. K si ripete con la spaghetтата di mezzanotte aglio, oglio, peperoncino. Gasati ed estasiati si affrontano grandi temi filosofici ed esistenziali, ma con intermezzi frivoli per non essere troppo seriosi.

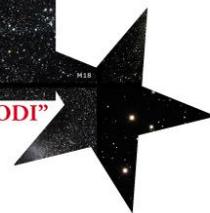
Poi si torna fuori: naturalmente M13, ma c'è il timone dell'Orsa con M63/94/106 e ovviamente la 51 che non delude mai e la 101 che delude sempre. Gli ardimentosi scovano anche la M102, svarione di Messier e identificata come NGC5866 nel Dragone. Intanto sorgono Lira e Cigno: M57 il gioiellino, e M56 un globulare che non sfigura, purtroppo trascurato a causa della blasonata vicina. Il Cigno sporge appena dal profilo montuoso ad Est dell'osservatorio. Raffele becca la M27 mentre io fatico perché la Sagitta da cui parto è nascosta dalle piante. Allora mi affido a StarHopper che centrato su Albireo mi porta senza fatica alla nostra planetaria.

Intanto K e Claudio sono già scesi. Siamo rimasti io e Raffaele quindi raccogliamo l'attrezzatura, Raffaele opera sapientemente il check-out dell'OMB, ci infiliamo in auto e scendiamo a valle che sta albeggiando. 'Stanchi ma contenti' come si concludevano i temi alle elementari...



**MESSIER**  
2025 dodicesima edizione **MARATHON**

OSSEVATORIO ASTRONOMICO MONTE BALDO "A. GELODI"



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE  
ALLA DODICESIMA EDIZIONE  
DELLA MARATONA MESSIER

*celebrando la bellezza dell'Universo  
con gli amici del Circolo Astrofili Veronesi  
località Novezzina, lunedì 3 marzo 2025*

Rilasciato a: **LORENZO BURTI**  
*Risultato di 84 su 110 oggetti*



Partecipanti:  
Raffaele Belligoli, dott. Lorenzo Burti, Costante Pomari,  
Gabriele Bonati, Gianfranco Martini, dott. Claudio Marangoni



Gli organizzatori  
Raffaele Belligoli  
dott. Lorenzo Burti

